

# IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 3  
— ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

Leggete in appendice il bellissimo romanzo tradotto appositamente per le colonne del nostro giornale e del quale oggi cominciamo la pubblicazione.

## PARLAMENTO ITALIANO

### SENATO DEL REGNO

Roma, 1. — Si procede alla discussione del disegno di legge «Esercizio provvisorio a tutto il 31 luglio 1900 dello stato di previsione delle entrate e delle spese per l'esercizio finanziario 1900-901 ed altri urgenti provvedimenti di carattere economico e finanziario». Nessuno chiedendo la parola, i due articoli del progetto vennero approvati e votati a scrutinio segreto col seguente risultato della votazione: Votanti 87, favorevoli 84, contrari 3.

### CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 1. — Oggi alla Camera si ebbe: un saluto di Santini ai marinai italiani combattuti in Cina, saluto accolto con risa da quei dell'Estrema la verifica dei poteri e circa trecento elezioni di deputati confermate, tra cui quelle di Girardini, di R. Luzzatto, di Freschi, di Valle, di Monti, Morpurgo, De Asarta, deputati del Friuli; si presentarono alcuni progetti legge; si discusse e si approvò il nuovo regolamento della Camera; si presentò la relazione per l'indirizzo al discorso dalla Corona; si svolgono alcune interrogazioni e si dichiara dimissionario l'ufficio di presidenza in vista del nuovo regolamento.

### Un disastroso incendio a New-York

New-York, 1. — Un incendio scoppiò nei Docks del Lloyd della Germania del Nord, gli uffici rimasero distrutti: cinque magazzini furono preda delle fiamme. Il fuoco si comunicò ad un vagone tedesco ed a numerose piccole imbarcazioni. Temosi delle vittime. Credesi che i danni ascendano a 2 milioni di dollari.

New York, 1. — I danni dell'incendio nei Docks del Lloyd della Germania del Nord sono valutati da 10 a 20 milioni di dollari. Quattro transatlantici andarono completamente distrutti. E' impossibile stabilire la cifra esatta delle vittime; circa 300 persone sarebbero perite. Si rinvennero finora 25 cadaveri.

New York, 1. — Nell'incendio dei Docks del Lloyd della Germania del Nord vi furono 70 morti a bordo del Saale, 37 morti e 70 scomparsi a bordo del Main. Credesi che vi sieno 100 morti a Brremen.

Il New York Herald, edizione di Parigi, riceve particolari raccapriccianti sullo spaventevole incendio scoppiato ieri a Nuova York.

Il fuoco si manifestò all'improvviso, propagandosi con rapidità, terrorizzante, nei grandiosi docks del Lloyd della Germania del nord; pare sia stato prodotto dall'esplosione di un grosso recipiente pieno di acido carbonico. I primi investiti dal fuoco furono i grandiosi magazzini di cotone, colmi di merce che andò tutta distrutta. Le fiamme alimentate da un vento fortissimo investirono tutti i colossali magazzini, i pontili del Lloyd e le navi numerose ancorate alla banchina di fianco ai docks. La banchina e i pontili erano in quel momento ingombri di gente che andava e veniva dai piroscafi ai magazzini; — molti si trovavano là a salutare dei viaggiatori già imbarcati sui vapori in partenza. Il fulmineo propagarsi dell'incendio

impedì a molta di quella gente di mettersi in salvo; soltanto sui pontili in fiamme sarebbero morte bruciate e schiacciate più di ottanta persone. Avvennero delle scene atroci, indescrivibili e vi furono dei veri atti di eroismo per salvare specialmente le donne e i fanciulli. Il fuoco si appiccò a tre grossi piroscafi che andarono distrutti benché rimorchiatati al largo, lontano dall'immenso braciere dal quale saettavano delle lingue enormi di fuoco. Parecchi altri piroscafi e un grande numero di vaporette e di barchette furono grandemente danneggiati. Fino ad ora è accertato che le vittime sono più di duecento. L'incendio continua, malgrado il lavoro veramente eroico dei pompieri, parecchi dei quali rimasero gravemente feriti.

### Gli avvenimenti in Cina

Il ministro di Germania assasinato. — Shanghai, 1. — Il console inglese di Cefu telegrafa che il ministro di Germania a Pechino fu assasinato il 18 giugno dai soldati cinesi.

Shanghai, 1. — Il ministro della Germania a Pechino fu attaccato mentre recavasi al Tsung, Jamen, dove arrivato morì in seguito alle ferite riportate. Il console inglese di Cefu, annunciando l'assassinio del ministro della Germania a Pechino soggiunse: Non si accenna che tre legazioni senza specifica erano ancora salve il 23. Il console degli Stati Uniti dice che il generale Yungtu telegrafa il 26: Gli altri ministri erano salvi nel mattino del 26, ma la situazione era disperata, dubitando che potessero resistere, perché l'imperatrice vedova e Yuglu non erano più in grado di proteggerli.

Le legazioni a Pechino bruciate. — Roma, 1. — Il comandante della nave *Elba* telegrafa da Taku per la via di Cefu, 30: Notizie da Pechino dal ministro di Germania recano che tutte le legazioni sarebbero state bruciate, meno quelle dell'Inghilterra, della Francia e della Germania; i membri del corpo diplomatico si sono rifugiati tutti alla legazione inglese. Seymour ha mandato una lettera di ringraziamento per la valida cooperazione prestata dal tenente di vascello Siriani (comandante italiano) e dai marinai del distaccamento italiano per l'energia, zelo e coraggio, pari ai loro alti doveri. La nave *Calabria* è ritornata a Taku.

L'incrociatore «D'Entrecasteaux». — Parigi, 1. — Le voci della perdita dell'incrociatore *D'Entrecasteaux* sono infondate. Lanessan ricevette questa mane un dispaccio dell'ammiraglio Courrejolles, che ha la bandiera del comando a bordo del *D'Entrecasteaux*.

Gli Stati Uniti non partecipano. — Washington, 1. — Il dipartimento di stato dichiara che gli Stati Uniti non possono partecipare all'accordo internazionale. Il segretario di stato per la marina ricevette un dispaccio da Cefu del 30 dicente che i ministri esteri, invitati il 19 a partire, rifiutarono: trovansi tuttora a Pechino.

### Notizie Estere

Un mezzo miliardo per la marina. — Parigi, 1. — Ieri alla Camera si ratificò la convenzione col principato di Monaco permettente di sottoporre le navi estere giungenti nel principato alle operazioni doganali francesi. Si approvò poscia il credito di fr. 477,836,000 per la costruzione di sei corazzate, cinque incrociatori corazzati e ventotto controtorpediniere. Si approvò anche il credito di franchi 118,800,000 (?) per la costruzione di torpediniere sottomarine e sommergi-

bili. La Camera specificò infine che i lavori dovranno essere finiti per il 1 gennaio 1907.

Le nozze dell'arc. Francesco Ferdinando. — Reichstadt, 1. — Questa mane si è celebrato nella cappella del palazzo il matrimonio dell'arciduca Francesco Ferdinando con la contessa Sofia Chotek, nominata oggi con lettera autografa dell'imperatore principessa di Hehenburg. Assistevano l'arciduchessa madre Maria Teresa, le sorelle dell'arciduca Maria, Annunziata ed Elisabetta, i parenti della sposa e dignitari della casa imperiale. Il curato Hiekisch celebrò il matrimonio e pronunciò un discorso dicendo che gli anelli nuziali possano essere sempre testimoni di una felicità coniugale non turbata. Questo è il voto ardente di molti milioni di cuori. Dopo la cerimonia fuvi un *dejeuner* a palazzo. L'arciduchessa madre brindò agli sposi. Nel pomeriggio gli sposi si recarono alla stazione, acclamati vivamente dagli alunni delle scuole e delle associazioni facenti ala al passaggio e da grande folla; partirono per Konopischt ove soggiorneranno parecchie settimane.

Scontro di treni. — Bruxelles, 1. — Vi fu una collisione ferroviaria a Braine Lecomte. Sedici feriti. Mancano particolari.

Le conversioni in Norvegia. — Vienna, 1. — Lo scorso marzo si dava come probabile la conversione del celebre teologo e scrittore luterano dottor Kroph Tonning al cattolicesimo: ora il *Vaterland* di Vienna ha da Cristiania che il medesimo ha fatto la solenne abiura ed è stato ricevuto nella Chiesa cattolica. Godendo egli grande fama, la sua conversione suscitò grande rumore. Nel ritorno alla vera fede il dottor Kroph era preceduto, il 6 gennaio, dal suo amico laureando in teologia Sovensen, il quale a Pentecoste ricevette nella cattedrale cattolica di S. Olav, il sacramento della Confermazione.

Andrèe salvo? — Copenaghen, 1. — Il *Nordbotten Courier* pubblica un telegramma da Vardoes contenente due parole in lingua finnica le quali significherebbero: *Andrèe salvo*. Si spera di ricevere presto una seria conferma di questo telegramma, che dimostrerebbe che Andrèe e i suoi compagni d'avventura non sono periti.

Onorificenze al Kedivè. — Londra, 1. — La regina nominò il Kedivè gran croce dell'ordine di Vittoria.

Congresso internazionale di agricoltura. — Parigi, 1. — Il Congresso internazionale di agricoltura venne aperto oggi; erano presenti cinquecento congressisti. Meline fu eletto presidente; fra i vice presidenti fu eletto Pavoncelli.

### Notizie Italiane

Gravissimo incendio. — Milano, 1. — Un gravissimo incendio è scoppiato questa notte nei vastissimi magazzini ove sono ammassati enormi quantità di foraggi per il servizio dei cavalli di truppa appartenenti a tutta la guarnigione di Milano, in via Aleardo Aleardi. Il fuoco distrusse completamente i magazzini militari dei foraggi e quindi invase i grandi magazzini di stracci e legname attigui al magazzino foraggi. Malgrado l'opera pronta ed attivissima dei pompieri il fuoco non si poté domare: venne soltanto circoscritto, impedendo così ulteriori danni. Le perdite subite dai proprietari degli stabili e delle merci ascendono ad oltre 100 mila lire.

La ditta Roux compra la «Tribuna». — Genova, 1. — Telegrafano da Roma al *Giornale del Popolo*: Mi viene riferito che è stato concluso di questi giorni un contratto col quale il

foglio romano *La Tribuna* verrebbe comperato dall'amministrazione della ditta Roux e Frassati di qui, editrice della *Stampa*, che avrebbe rinforzato il suo capitale di 800 mila lire, raccolti fra capitalisti piemontesi intimi dell'on. Giolitti, il quale sarà il nuovo ispiratore dell'autorevole foglio romano. La direzione dicesi verrà assunta dallo stesso senatore Roux, attuale direttore della *Stampa*, la quale dicono passerebbe nelle mani dell'on. Galimberti e dell'avv. Frassati, attuale redattore capo.

La solita serietà. — Roma, 1. — Oggi una ventina di Società popolari militari ed ex garibaldini, riunitesi al Circo Agonale, con due concerti, mossero in corteo alla volta del Gianicolo. Notavansi molte camicie rosse; eransi 300 socialisti con alla testa Bissolati e Mongini che recavano una corona di fiori rossi. Giunti al monumento si formò un fascio di bandiere, quindi cominciò a parlare Giovagnoli illustrando la vita di Garibaldi. Il gruppo dei socialisti e dei repubblicani cominciò a fischiare l'oratore dicendogli che abbandonò il partito; gli altri cominciarono a protestare. Si stava per venire alle mani, quando intervenne la polizia, che fece gli squilli e disperso i dimostranti. Parlò poi il professore Uda, e la commemorazione terminò senz'altri incidenti.

Esposizione artistica. — Bari, 1. — Nel pomeriggio nel recinto della mostra provinciale, alla presenza delle autorità, di espositori, signore e numeroso pubblico, venne inaugurata l'esposizione artistica pugliese.

Eco di processi. — Milano, 1. — Il cons. d'Appello cav. Emanuele Minolfi, processato dall'avv. Muratori per le note relazioni riguardante la mafia e la camorra, venne assolto.

Roma, 1. — E' terminato anche il processo per gli autografi leopardiani ed è terminato coll'assoluzione del prof. Cugnoni.

La partenza di due navi per la Cina. — Venezia, 1. — Un urgente ordine del ministero giunto ieri ordinava l'immediata partenza per la Cina delle navi da guerra *Stromboli* e *Vesuvio*. Completato in fretta il carico le due navi salparono l'ancora alle ore 4 del pomeriggio di ieri. Le ordinarie compagnie da sbarco esistenti a bordo furono notevolmente rafforzate. Le due navi vanno a Shanghai in attesa di ordini ulteriori.

L'Adriatico protesta perchè in Venezia e dintorni non si trovarono le 300 mila cartucce richieste, ma che si poterono imbarcare solo 108 mila! Inoltre l'equipaggio non si poté ben provvedere né armare. Ciò — esclama l'*Adriatico* — è enorme!

Il Congresso delle Camere del Lavoro. — Milano, 1. — Stamane presso la locale Camera del Lavoro si è inaugurato il Congresso delle Camere del Lavoro. Erano rappresentate le Camere Torino, Novara, Bologna, Perugia, Piacenza, Roma, Imola, Padova, Firenze, Brescia. Il Congresso si è eletto presidente il consigliere socialista dott. Gnocchi Viani, il quale ha pronunciato un breve discorso. Il Congresso ha iniziato quindi i suoi lavori, cominciando a trattare della Camera del Lavoro e le classi agricole. La cui relazione è stata letta dal Suzzani della Camera di Lodi. Altri temi del Congresso sono: I sussidii municipali alle Camere del Lavoro; il riconoscimento delle Camere del Lavoro da parte dello Stato, l'impianto di ufficio di informazioni per l'emigrazione le modificazioni alla Cassa Nazionale di Previdenza, le modificazioni alla legge sui proibiviri. Il Congresso durerà anche domani.

### Di una sigla

dei primi tempi del Cristianesimo

Questa sigla è ΙΧΘΥΣ, pesce; con la quale veniva designato Gesù Cristo.

Di questa sigla si parla anche in un'opera recentissima, cioè nel *Quo Vadis*, ove è detto che Licia, giovinetta cristiana, per riaffermarsi nella fede e nei suoi propositi, di fronte a un giovine pagano che volentieri avrebbe con lei parlato, disegnò, per tutta risposta un pesce li sulla sabbia.

L'interpretazione di questa sigla l'ho cercata altre volte, ma non la trovai; qualche volta è una semplice combinazione il non poter imbattersi; ma qualche volta è anche difficile a trovare per quanto si cerca.

Di essa è un accenno in Tertulliano, ove scrive: «Noi pure nasciamo come i pesci, nell'acqua, in conformità a quel Pesce che è N. S. G. C.; nè altrimenti che restando nell'acqua, possiamo vivere. *Et nos piscei, secundum ΙΧΘΥΣ (ictum) nostrum Iesum Christum, in aqua nascimur; nec aliter quam in aqua permanendo, salvi sumus. De Bapt. nell'esordio.*

E qui è da notare che come la sigla è greca, pur greca cioè in base al greco, dev'essere la interpretazione.

La lingua sacra dei primitivi cristiani, si fu la lingua greca, tanto in Roma, ove il greco era molto conosciuto, come nella parte bassa dell'Italia, e fuori.

Fu S. Vittore I, (193-203 che duecento anni dopo Cristo santificò per primo la lingua latina, usandola nei riti, nei discorsi, e nei suoi scritti.

L'ΙΧΘΥΣ pertanto ci deve dare le iniziali del nome e delle qualità intime di Gesù Cristo.

Nel fatto i primitivi cristiani intendevano con quella parola di designar G. C.; e per essi era ella un sinonimo di lui, e lo pronunziavano di preferenza quando avessero dovuto ricordar G. C., in presenza dei profani.

E qui dirò subito, che ΙΧΘΥΣ porta le iniziali delle parole greche corrispondenti a queste altre: *Iesus Christus, Dei Filius Salvator*. Gesù Cristo - figlio di Dio - Salvatore. Parole in greco si scrivono così: Ιησους Χριστος Θεου (θεου) υιός, σωτηρ.

Dopo trovata l'interpretazione, potete leggere anche nel *Quo Vadis* queste parole: «Signore, così Chitone a Petronio, pronunziato in greco queste parole: Gesù Cristo Figlio di Dio, Salvatore. — Benissimo, risponde Petronio; ma che significa questo? — Prenda le iniziali delle cinque parole e ne faccia una sola. — Pesce! — esclamò sorpreso Petronio. — Da ciò l'emblema dei cristiani, concluse Chitone.»

Se la cosa riuscì sorprendente, per Petronio; di non minore sorpresa si è per noi, quando col lato materiale vediamo combinare anche il lato morale.

Già Tertulliano ce lo ha detto: Noi nasciamo, come i pesci nell'acqua, in conformità a quel Pesce, che è N. S. G. C.

Di fatti, scrive altrove Tertulliano, «tre volte ci tuffiamo nell'acqua... e levati dal sacro fonte per mezzo del patrino, gustiamo il latte ed il miele; e da quel dì, per tutta la settimana, ci asteniamo dalla quotidiana lavanda.» Nel libro *De Corona*.

Il V. Beda poi ci avverte che G. C. si può benissimo chiamarlo col nome di *Pesce*, in quanto si è degnato di nascondersi in quel mare non men grande, che è la generazione umana; nè ha egli avuto difficoltà di lasciarsi prendere da quella rete, da cui tutti restiam presi, la morte del corpo.

Dal legger *Χριστός* — così sempre in S. Giovanni Grisostomo — invece che *Χριστός*; e dal sapere che *χριστός* qui vuol dir *santo*, da *χρυσ* ungo o cons. so,

ne viene che la parola Grisostomo si può anche intenderla per bocca santa, a differenza della interpretazione comune di bocca d'oro.

Lo so che *χρῖσός* vuol dir oro; ma si può anche domandare perchè si dica *χρῖσός* al più prezioso dei metalli.

Siamo soliti di dire che l'oro non prenda macchia; che quindi è sano, sanissimo; e sano e integro è santo sono la medesima cosa.

E così Grisologo e Grisostomo, han essi pure la loro buona variante.

L'*ἄχθος* dunque ha avuto la sua interpretazione, e ne son contento.

D. G. I.

Dalla Regione

Portogruaro

30 giugno.

Gli azionisti dell'erigenda fabbrica di superfosfati, nell'adunanza tenuta ieri nella vostra città, deliberavano a grande maggioranza, e dopo una calorosa disputa, che Portogruaro e non S. Giorgio fosse la località da preferirsi per la nuova industria. La notizia, attesa ansiosamente, ci giunse per telegramma e generale fu la compiacenza per tale decisione. Parte dei bandisti si portò alla stazione a ricevere i 30 e più azionisti di qui, che avevano partecipato all'adunanza. Finalmente anche Portogruaro potrà annoverarsi tra le città industriali, e ci sia lecito sperare che a questa industria se ne aggiungeranno presto delle altre.

P.

Dalla Provincia

Codroipo

29 giugno.

**Disgrazia.** — Ieri in Ronchis di Latisana ebbe luogo il seppellimento di un certo Domenico Ottogalli soprannominato Carlis, d'anni 63, mendicante di Codroipo, trovato annegato nella roggia detta Barbariga presso il molino di Traforeano. E' escluso che abbia voluto suicidarsi. Il poveretto soffriva il mal caduco. Si crede sia stato colpito dal male, mentre faceva un bagno essendosi trovati i vestiti a riva. Per caso passava per colà un certo Ciani Apollonio che riconobbe il cadavere. Fu tosto telegrafato al pretore di Codroipo domandandogli se l'Ottogalli avesse dei parenti in paese. Fu avvertita una sua nipote che si recò sul luogo per le informazioni volute dalla legge. Altra volta il povero disgraziato camminando rasente il ciglio della strada che mena a Lutizzo colpito dal male cadde in un fosso pieno d'acqua e si sarebbe sicuramente annegato se non fosse stato il pronto accorrere di buone persone che lo cavarono dal pericolo.

Fagagna

1 luglio 1900.

La notizia della morte della Signora *Silva De Campo* sorella del degnissimo Parroco di Madrisio, ha profondamente addolorati non solo gli abitanti di Madrisio, ma quelli altresì dei paesi limitrofi, e tutte quelle persone della Provincia che la conobbero intimamente.

Era altamente stimata e intensamente amata per la sua dolcezza, affabilità e prudenza, e molto più per quella generosità in particolare modo verso i poveri per cui era chiamata *la buona madre della canonica di Madrisio*. E quanto fosse amata e stimata lo dimostrarono gli spontanei funerali che ebbero luogo ieri mattina, i quali riuscirono pietosi gravi e solenni. Accompagnarono il feretro dalla casa alla Chiesa e al Cimitero molti sacerdoti venuti dai paesi circenvicini, e molti altri ancora vi sarebbero accorsi, se avessero ricevuto a tempo la triste notizia. Quasi tutti gli abitanti di Madrisio, di Pozzalis e di Battaglia, ai quali si associarono pure molti di Fagagna e di altre ville presero parte alla mesta cerimonia, e pregando e piangendo accompagnarono all'ultima dimora le spoglie mortali della buona Silvia. Il nome di Silvia De Campo non si cancellerà mai dalla mente di quanti la conobbero e la stimarono; essi avranno sempre innanzi a se quel volto sereno e sorridente che manifestava la purezza della sua bell'anima.

O amatissimo Don Giorgio! la scomparsa della tua buona Sorella, ti ha immerso nel più profondo dolore: tu la piangi perchè la amavi. Rasciuga le lagrime; la buona Silvia t'aspetta in Cielo!

X.

Pordenone

29 giugno.

**Processo per diffamazione.** — Il giorno 26 corr. ebbe principio presso questa R. Pretura il dibattimento provocato dai signori Generini, Vetturi, dott. Benedetto Salvi, tre sacerdoti ed altri di Pasiano, contro il dott. Giovanni co. Quirini, sindaco di Cecchini, consigliere provinciale, ed il signor G. B. Hoffer, gerente del giornale locale *Il Tagliamento*.

Alcuni querelanti, costituitisi parte civile, erano rappresentati dagli avvocati on. Girardini di Udine, Perusini di Venezia, Duse di Padova e Menotti di Motta. I querelati erano difesi dagli avvocati Pagani-Cesa di Treviso, Spagnol di Vittorio, Ebro e Querini di Pordenone. Ottanta erano i testi, quaranta per la parte civile, altrettanti per la difesa.

I detti signori conte Quirini dottor Giovanni e Hoffer G. B. erano imputati del delitto d'ingiurie, per avere, il primo quale autore, ed il secondo quale gerente responsabile del giornale *Il Tagliamento* inserito nel numero 49, anno 29°, pubblicato in Pordenone il 9 dicembre 1899, un articolo nel quale veniva offeso l'onore, la reputazione ed il decoro degli elettori delle frazioni di Pasiano e di Rivarotta che diressero alla Giunta amministrativa di Udine istanza per la divisione delle urne con le espressioni: « se non fossero stati più che illeciti i motivi portati a suo sostegno chi asseri sapendo di mentire che Cecchini e Visinale godettero favori a scapito e slealmente dimenticando ecc. Si tennero conferenze avendo cura di allontanare gli estranei per darla ad intendere a chi ecc. »; e per avere nello stesso modo offeso l'onore, la reputazione ed il decoro dei querelanti, in specialità del signor Ar-

turo Generini Vetturi colle parole « Non mancò nemmeno il bozzetto allegro, l'amico trombato, ecc. » e le ultime « E tutto questo per la stupefacente sapienza ecc. »

Oggi, a merito speciale dell'egregio signor Pretore avv. Camillo Pampanini, fu terminata la spiacevole vertenza colla pacificazione delle parti, in modo però onorevole. Le spese del dibattimento furono addossate al conte Quirini, quelle per gli avvocati ognuno pagò le proprie. Fu da tutti inteso bene tale accomodamento; il Signore faccia sì che la pace fatta abbia a durare per il bene e l'interesse di quei paesi.

Pier Battista.

Genova

1 luglio

**Festa dell'Oratorio.** — Oggi i fanciulli dell'Oratorio-Ricreativo festivo solennizzarono la festa di S. Luigi. Alla mattina comunione generale all'altare del Santo nel nostro Duomo, con grande concorso di gente. Celebrò il Direttore dell'Oratorio, Padre Cesare Benaglia, tenendo anche un fervorino di 30 minuti. Verso le 10 1/2 seguì la Messa solenne, celebrata da D. Francesco Elia; le parti invariabili furono cantate esclusivamente da fanciulli. Nella Chiesa dell'Oratorio alla sera si diede per la prima volta la benedizione col Venerabile, e sul tardi nel cortile del palazzo ex-Gucciardi fu goduto dal pubblico uno bellissimo spettacolo pirotecnico, illuminazione, concerto della banda dilettanti ecc. Prima ancora furono lanciati dei globi, uno dei quali di smisurata grandezza.

Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia*

« Tenne fino a ieri la presidenza del Tribunale di Roma il consigliere d'appello Ostermann, uno dei nomi più chiari della magistratura italiana, veneto nostro, o a meglio dire udinese. Recentemente nominato consigliere di cassazione (con destinazione a Torino, l'Ostermann che è fra i più giovani dell'ordine giudiziario che appartenga alle Corti Supreme, ebbe tali manifestazioni dalla Curia Romana, come alcun altro ebbe mai. In una delle ultime udienze del Tribunale, presieduto dal chiarissimo uomo, si diedero convegno oltre trecento avvocati, che accolsero il cav. Ostermann con un lunghissimo battimani, prolungato a tal segno da commuovere tutti i presenti. Prese poi la parola l'avv. Lanza, uno dei più anziani, manifestando il vivo dispiacere dei colleghi tutti per il trasloco dell'amato presidente, dando notizia di una petizione che si firmava dagli avvocati, perchè il cav. Ostermann non fosse allontanato da Roma. Di più veniva offerta all'egregio uomo una toga d'onore, la toga rossa della Cassazione; — il velluto cremisi fu fatto venire dal di fuori, perchè a Roma era stata trovata deficiente la qualità posta in vendita nei negozi.

Una dimostrazione insomma, che mai si era vista e ricordata. »

Per chi nol sapesse, l'egregio magistrato è fratello di Don Francesco, col quale noi ci congratuliamo.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Martedì 3 — ss. Proc. e Mart.

Fiere e mercati della Provincia

Martedì 3 — Codroipo.

**Non è quello il modo di portare il resoconto d'un processo, come il *Giornale* riporta il resoconto del nostro sostenuto sabato. Noi non pretendiamo d'averne da parte della stampa cittadina quei riguardi che si devono verso colleghi, specie in cose che toccano la stampa in generale e il giornalismo in particolare; domandiamo solo esattezza e imparzialità. E queste non ebbe il resocontista del *Giornale*.**

**Contro la tubercolosi.** — La relazione dell'assemblea del comitato udinese contro la tubercolosi la daremo domani.

**Un incidente con la coda.** — Ricorderanno i lettori lo spiacevole incidente accaduto all'udienza delle Assise quando il Presidente comm. Vanzetti avea ordinato l'arresto dell'avv. Driussi. La cosa si appianò in famiglia, pure il consiglio dell'ordine degli avvocati decise di rivolgere una rimostranza al primo presidente della corte d'appello di Venezia.

**La morte del D.r Joppi.** — Ieri mattina, moriva il cav. Dr Joppi Vincenzo, conosciuto nella città e regione ed anche al di fuori. Stamattina gli furono fatti solenni funerali che riuscirono imponenti per concorso numeroso di amici ed ammiratori.

Abbiamo avuto un cenno necrologico dell'egregio estinto; per difetto di spazio dobbiamo rimandarne la pubblicazione a domani. Intanto esterniamo il nostro vivo dolore per la perdita d'un uomo così benemerito nella storia della piccola patria.

**L'arresto d'un ladro.** — Sabato sera si presentava all'ufficio di P. S. un individuo decentemente vestito, il quale, in preda ad agitazione nervosa, narrava che era fuggito da Trieste perchè avea fallito. Dichiarò essere tal Vittorio Duramani d'anni 36, suddito ottomano, nato a Trieste e commerciante ivi in farine. Nel frattempo giunse all'ufficio di P. S. avviso che il Duramani è accusato di furto di novemila fiorini commesso a Trieste. Il Duramani confessò e disse di aver ormai tal somma tutta spesa. Venne trattenuto in arresto.

**Teatro Minerva.** — Domani sera la compagnia Vitaliani comincerà la breve serie di recite.

**Il Monte di Pietà di Udine,** fa noto che durante il mese di luglio 1900, possono essere rinnovati i bollettini *color bianco* fatti a tutto **novembre 1898.**

L'avviso 21 ottobre 1899, a mani di tutti i sindaci e parroci della Provincia, riportato nel num. 19 novembre 1899 e 14 gennaio a. c. del periodico *Amico del contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

STATO CIVILE

Bollett. sett. dal 24 al 30 giugno 1900

Nascite

Nati vivi maschi 12 femmine 13  
morti > 1 > —  
Esposti > 1 > —  
Totale N. 26

Pubblicazioni di matrimonio

Pasquale Revelant fornaciaio con Maria Cencigh cuoca.

Matrimoni

Dott. Vincenzo Manzini professore di Università con Maria Nadigh agiata — Giuseppe Pravisani fabbro con Candida Uliana casalinga — Stino Dondè fuochista ferrov. con Ada Sbrana casalinga — Luigi Pizzoni agricoltore con Santa Mattiussi casalinga — Dott. Paolo Macedonio medico-chirurgo con Eugenia De Checco agiata — Antonio Borgobello carradore con Caterina Carlucci operaia — Giuseppe Zarattini impiegato con Ester Miami agiata — Angelo Inghes fonditore con Angela Villadari setainola.

Morti a domicilio

Paolo Zamparutti di Francesco di anni 31 manovale — Bruno Leni di mesi 11 — Irma Passoni di Eugenio di mesi 4 — Antonio Tomadini fu Giuseppe d'anni 55 agricoltore — Adalgisa Zogolo di Vincenzo di mesi 2 — Assunta Passone di Antonio di mesi 9 — Lina Della Rossa di Gio. Batta d'anni 1 e mesi 6 — Olga Monassi di Giacomo di mesi 7 — Igea Tomadini di Antonio d'anni 15 civile.

Morti nell'Ospedale Civile

Maria Battazzoni-Fabro di Antonio d'anni 48 contadina — Giustina Venuti fu Leonardo d'anni 62 casalinga — Maria Zussino fu Mattia d'anni 60 casalinga — Regina Azzano fu Giuseppe d'anni 78 contadina — Antonio Muratori fu Pietro d'anni 69 servo — Maria Nizzatti-Tapazzini di Gio. Batta d'anni 48 contadina — Teresa Maran-Trevisan fu Domenico d'anni 82 contadina — Giuseppe Battazzoni fu Osualdo d'anni 56 calzolaio.

Totale N. 17

dei quali 6 non appart. al Com. di Udine.

**Agricoltori!** Assicurate i vostri prodotti contro i danni della grandine, colla Società Cattolica di Verona, benedetta dal S. Padre e fondata dall'Opera dei Congressi Cattolici d'Italia. — Agenzia Generale in Udine, via della Posta 16.

Bollettino per le mercuriali giornalieri del prezzo dei bozzoli

Quantità in chilogrammi	Prezzo giornaliero in L. Ital. valutata legale		Prezzo giornaliero in L. Ital. valutata legale	Prezzo giornaliero in L. Ital. valutata legale
	Completamente	Parziale		
244/300	68/550	9/500	182/700	1/48
891/950	290/340	1/28	1/28	1/21
1839/700	2/90	1/28	1/28	1/21
	2/90	1/28	1/28	1/21
	2/90	1/28	1/28	1/21
	2/90	1/28	1/28	1/21

BOZZOLI UDINE  
Ciall. ea ineroc. gialli  
Doppi reali  
Searti

APPENDICE

ROSA TRÉVERN della signora Maryan

Tradotto da C. G. PALAZI SCAGLIARINI

— Che tu sia benedetta, Rosa! Oggi sono appunto passati diciotto anni da che io ti vidi nella tua culla, non molto più grande della bambola, con cui non è guarì ancora ti baloccavi....

— Due anni fa! aggiunse allegramente la vispa fanciulla, che si chiamava Rosa.

— Mi sembra ancora di vedere quella bella culla tutta dorata e guernita di mussolina bianca, riprese a dire con aria melanconica colei che per la prima aveva parlato. Tua madre si beava nel contemplarti. Ti prese, ti posò sui ginocchi, e, quando i vostri volti si appressarono, si vide quanto un vivo contrasto essi formassero, perchè uno era pallido, delicato, l'altro invece rotondetto e fresco; si sarebbe detto una bella rosa *tea*, anzi un bottoncino appena sbocciato, vermiglio. Mia povera, mia cara, mia prima Rosa!

Tacque, appoggiandosi al davanzale della finestra e guardando il cielo per nascondere le lagrime, che pur dianzi le avevano fatto capolino dai suoi occhi nerissimi.

Era una donna di circa trentacinque anni,

alta, snella; nei suoi movimenti vi era un non so che di aggraziato e di dignitoso al tempo stesso. La sua testa, piuttosto piccola, era sostenuta da un collo di bella struttura; il profilo del volto, dall'ovale un po' allungato, era regolare, la tinta della carnagione bianca e pura, i capelli d'un nero corvino brillantissimo. Sembrava assai più giovane che non fosse; però la fiamma, che animava il suo sguardo e rendeva grazioso il suo sorriso, non era il riflesso della gatezza della gioventù: ma piuttosto la luce benefica che viene talora a illuminare il tempo già melanconico e triste della vita umana.

Ovunque andasse ella era ben accolta a tutti, perchè, oltre la gentilezza del suo aspetto, una intelligenza vivace appariva sulla sua fronte, e soprattutto poi perchè scorgevasi nel suo fare alcun che di attraente, di originale, l'impronta di un' indole buona e gentile.

La fanciulla, seduta in faccia a lei, offriva nel viso e nell'espressione un tipo del tutto diverso: era piccola e bionda, gracile e rosea. Ella aveva lo sguardo intelligente, il portamento altero, un soave sorriso, che spessissimo venivale sulle labbra; insomma avea un aspetto piacevole e squisitamente cortese. Però una gravità non abituale si sparse sovra i suoi lineamenti, alle parole pronunziate dalla sua compagna. Essa le prese dolcemente la mano e le disse:

— La prima Rosa, non mi ha veduta cre-

scere.... Io mi rimprovero talora di essere troppo allegra. Sono cinque anni che mio padre mi ha affidata saggiamente a voi, avete fatto per me ciò che avrebbe fatto mia madre stessa: guardate, Laeta, tante volte ho paura d'essere troppo felice! Ora che mio padre ritorna, nulla assolutamente non manca più a compiere la mia felicità: io stessa non so che potrei desiderare di più.

Laeta tenne il capo.

— Godi del presente, carina, senza impensierirti per l'avvenire, disse alla con una leggera tinta di melanconia. Le ore meste, nella vita giungono sempre troppo presto, e tanto più per noi donne. Anche io sono contenta del ritorno del signor Trévern; ma però ci dovremo lasciare.

— E vero, voi partirete da Sèvres, per andare a convivere con vostro fratello; ma ci vedremo spesso del pari; poichè verremo a stare vicino a voi. Sapete ciò che ho sognato qualche volta?

— Che mai?

— Mio padre avrebbe dovuto domandare la vostra mano....

Laeta non rispose nulla; ma continuò a tener la faccia voltata dalla parte della finestra, e in tal modo nascose la commozione cagionata da queste parole.

— Avreste detto di sì? Mia madre, vostra amica, non vi avrebbe essa ispirato di prendere il suo posto per amor mio? Ah! si fosse

avverato, nulla al mondo vi avrebbe giammai più allontanata da me.

Laeta la guardò con sorriso indulgente; nel suo volto non era rimasta altra traccia di commozione che un lieve pallore.

— Se tu avessi conosciuta tua madre, Rosa, comprenderesti che nessuno poteva cancellarne la memoria dalla mente, specialmente poi chi ebbe la sorte di apprezzarne l'animo, di amarla. Lascia stare, cara Rosa, queste idee strane, che non si avvereranno giammai, capisci, e parliamo piuttosto d'altro. Vuoi tu suonare un po'?

— Il dottore non verrà oggi col suo violino? Le sue visite divengono ora meno frequenti, perchè gli si sono aumentate di molte le occupazioni. Egli è professore alla Facoltà di medicina a Parigi.

— Spalancale ben bene gli occhi, e ripetete questa frase sonora, disse una voce leggermente burlesca.

Le due giovani si voltarono. Sulla soglia del salotto stava un uomo di statura un poco meno alta del comune e d'aspetto quasi malaticcio. Il suo viso pallidissimo, del pallore che è proprio dei vecchi, era incorniciato da una capigliatura grigia, che faceva contrasto singolare colla fisionomia ancora giovane e colla vivacità degli occhi oscuri.

Egli non contava che trentasette anni, e s'era già acquistata una bella reputazione in

(Continua)

# Il processo Farlatti

## Le arringhe

Come annunciammo, diamo oggi un sunto delle arringhe tenute dagli egregi difensori D. Peter Ciriani e D. Cav. Vincenzo Casasola.

Per debito di verità rileviamo che tale sunto è solo un filo sbiadito delle due veramente ammirevoli difese.

**Arringa dell'avv. Peter Ciriani**

Io ringrazio — comincia l'avv. Peter Ciriani — l'egregio rappresentante della P. C. perchè colla sua splendida arringa mi ha fatto rivivere nella memoria un giorno dei miei 18 anni, quando volontario di un anno, sul poligono di Spilimbergo presi parte a un esercizio di tiro indiretto. Nel tiro indiretto, fra la batteria e il bersaglio, c'è un ostacolo, che interessa all'una la vista dell'altro, il puntamento vien diretto alle palline fosse sulla sommità dell'ostacolo; ma i colpi di quelle palline non sfiorano, e, sorpassandole vanno a colpire il bersaglio. — E l'arringa della P. C. fu appunto un esercizio di tiro indiretto: i tre odierni imputati sono le tre palline sulla sommità dell'ostacolo, la persona del corrispondente è il bersaglio ai suoi colpi.

La P. C. vi ha parlato di reti: io vi parlo di maschere. Questo processo signori, ha la maschera. Leviamola: e come la P. C., sotto il suo velo, vedeva testè disegnarsi la figura di Don Francesco Minciotti, così io sotto la maschera strappata di questo processo, vedo un classico quadro: il cav. Farlatti e la P. C. alla caccia di Atreo, ritornare dai campi dell'istruttoria e del dibattimento, inutilmente battuti, « come un branco di segugi, dopo avere invano inseguita una lepre. »

Comprendo che il cav. Farlatti senta l'offesa e da ciò la caccia doveva fermarsi al suo obiettivo. Qui diceste: « noi abbiamo la prova per sapere chi sia il corrispondente. » Ma allora perchè indugiate, anzi invece osaste mettere al bivio un gentiluomo quale è Don Edoardo Marcuizi o di fare da delatore o di sedere là sul banco degli accusati?

Il sentimento nobile di Don Marcuizi si ribellò al primo tentativo e meglio amò sedersi là che fare il degradante ufficio della spia. Certo questa azione può tutt'altro che onorare la tarda vecchiaia del cav. Farlatti di lui, che dice d'aver voluto bene al Don Marcuizi, ma che viceversa poi, non riuscita la caccia, lo volle quale capro espiatorio.

Ammettiamo per un istante che l'articolo incriminato sia diffamatorio, sia straziante per il cav. Farlatti. Questi però dovea prima d'iniziare il processo, ricordarsi delle parole ben fatte pronunciate da Paolo Ferrari a un suo protagonista che cioè vi sono certi lavacri da cui si esce così lordi e malconci, che non si sa più dove andarsi a lavare.

Avuta una corrispondenza, il direttore di un giornale, secondo la parte civile, dovrebbe aspettare a pubblicarla ed informarsi così che dovrebbe prendere informazioni anche dei telegrammi. Ma e allora che giornali uscirebbero?

La parte civile cercò di confondere il lato giuridico col lato morale della causa. Don Marcuizi vede la corrispondenza; sa che il Farlatti in politica è volubile, cioè che nessun contesta. Lo sa religioso ma lo sa anche anticlericale.

Don Marcuizi si informa; avute le informazioni fa pubblicare quella corrispondenza e scrive sotto quella notizia.

Farlatti viene a Udine, si lagna col Don Marcuizi della corrispondenza; concorda di fare una rettifica. Don Marcuizi fa la rettifica e, come intesi, manda copie del giornale dove è pubblicata, al cav. Farlatti. Leggete tale rettifica, nella quale viene tolto quanto poteva rincrescere al Dr. Farlatti, e viene in quella biasimato il corrispondente. Che cosa dovea fare di più Don Marcuizi il quale ciò fece senza sapere che il cav. Farlatti, carpita tale rettifica avrebbe poi prodotta una querela? E che cosa dovea pretendere di più il cav. Farlatti quando aveva così ottenuta una riparazione? Ah... ma forse a S. Daniele coi processi non si tende a riparare l'onore — ma a fare una speculazione!

E poi analizzando l'articolo si riscontrava facilmente che in quello non vi ha

diffamazione. Non può essere certo diffamazione l'aver attribuita al cavalier Farlatti; la qualità di anticlericale se, fra altro, nei nostri giorni è questo il titolo più onorifico. Si legge nell'articolo — egli forse può aver conquistata nei tribunali austriaci. — Qui non andiamo d'accordo coll'interpretazione data dalla parte civile. Il cav. Farlatti serviva la giustizia sotto il dominio austriaco. E' possibile che il cav. Farlatti abbia messo innanzi l'amore della patria contro il proprio dovere?

Questa è la vera interpretazione. Sulle parole disse poi tanti vituperii ecc. la parte civile vuole trovarvi le parole sconce; ma non è necessario che i vituperii contro il clero siano sconci per toccare la suscettibilità di signore e signorine. E si va avanti. *Ma non arde bene un moccolo a Dio ed uno al diavolo*; anche qui si vuole fabbricata la diffamazione che non c'è, al più si potrebbe parlare, di ingiuria, ma non c'è neppure questa.

Perchè abbiamo una questione di fatto. Il cav. Farlatti si ritiene offeso di queste espressioni, si ritiene ingiuriato. Nessuno più di lui si disse religioso, nessuno più di lui si affermò credente. Ora se fosse veramente così, se non volesse ardere un moccolo a Dio ed uno al diavolo si avrebbe ricordato di un dovere che ha chi sente di professare idee religiose. Dovea sapere che trascinando un sacerdote innanzi ai tribunali (senza permesso del Vescovo) cadeva sotto una disposizione del diritto canonico. Non lo ha potuto leggere stamattina, ma questo lo faccio adesso. Un poco di diritto canonico non guasta. *Si quis...* il nostro sacramentale « *Chimque* » *Si quis* (e legge la disposizione della Suprema Congregazione). Ed il cav. Farlatti dovea sapere che può incorrere nella scomunica. E l'entrò a parlare in diritto.

La Parte Civ. disse che D. Edoardo Marcuizi sapeva che quell'articolo era diffamatorio e sapeva quindi di diffamare. Non è possibile questo: che farebbe del resto torto all'intelligenza di Don Edoardo Marcuizi, perchè questi sa che in genere di diffamazione senza la prova dei fatti, c'è la galera di mezzo.

C'è poi una questione di mezzo. Nell'editto sulla stampa si lascia libertà di non declinare il nome di chi scrive assumendone il direttore la responsabilità. Nel caso concreto abbiamo l'articolo del corrispondente con sotto la nota del direttore ed abbiamo poi la rettifica del direttore stesso. Come è possibile unire le due responsabilità di direttore e di corrispondente? Io credo che qui vi possa esistere la responsabilità di direttore non l'altra. Perché è vitale, che bisogna ricercare l'animo diffamandi; che non se lo trova in re ipsa e dal fatto concreto si conosce che non vi fu in D. Marcuizi il dolo. Direte poi che al cav. Farlatti provenne nocumento d'onore. Di questo neppure una prova lontana ci fu data, anzi si diede prova che non vi fu nessun danno. E dobbiamo fin ricordare l'impressione di quell'articolo; che a detta del teste Legranzi, fa da ridere. Quindi come resta assodato che niente sussiste per la diffamazione altrettanto si deve dire ai riguardi dell'ingiuria. Chiedo che in confronto dei giudicabili sia dichiarato non luogo per inesistenza di reato.

**Arringa dell'avv. cav. Casasola**

Sulla questione così ben svolta dal mio egregio collega solo aggiungerò brevi osservazioni. A noi era impossibile di produrre la prova dei fatti perchè il querelante non ci diede facoltà. Si è riso su un richiamo del diritto canonico fatto dall'avv. Ciriani. Dinanzi ai tribunali quelle disposizioni, è vero, non hanno valore, ma l'accenno sta per metterle in relazione coi sentimenti di religiosità evocati dal dott. Farlatti.

Altra questione. E' pacifico che dopo che il cav. Farlatti si recò alla Direzione del *Cittadino* [e vi chiese la prova che non era vero quanto in quell'articolo stava scritto, si combinò per una rettifica ed il cav. Farlatti chiese alcune copie del giornale che le furono spedite. Ora questa combinazione è a ritenersi una transazione, dopo la quale

non è più lecito avanzare querela. Non era lecito né civile dopo di avanzare querela. I giudicabili del resto non avevano l'animo di ingiuriare. Parlando ai riguardi di Mons. Del Negro, sul quale non pesa il decreto-legge è da osservarsi che coll'editto si può penalmente colpire il tipografo se è complice nel reato. Nel fatto concreto non se lo può ritenere responsabile neanche in linea civile perchè egli, Mons. Del Negro, non c'entra col giornale, lo sarebbe, se prendesse parte alla compilazione del giornale, ciò che non fa.

E poi manca la denuncia ai riguardi di Mons. Del Negro, pel quale ad ogni modo esiste la questione della competenza. Perché per associare l'azione penale alla civile bisogna che essa muova da uno stesso reato. (Poi l'egregio avvocato chiesto che la pronunciazione della sentenza fosse rimessa a lunedì 2 luglio, cosa che non ottenne).

Il Tribunale ha pronunciato poi la sentenza che già riportammo. Si interporrà appello.

## Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 30 giugno 1900

Attivo	
Cassa contanti	L. 118,289.73
Mutui e prestiti	> 5,562,222.11
Buoni del tesoro	> 1,260,000.—
Valori pubblici	> 5,155,332.40
Prestiti sopra pegno	> 501,872.—
Conti correnti con garanzia	> 271,932.38
Cambiali in portafoglio	> 995,259.04
Conti correnti diversi	> 5,035.25
Ratine interessi non scattati	> 175,834.72
Mobili	> 9,454.48
Crediti diversi	> 42,761.57
Debiti a cauzione	> 2,782,900.—
Depositi a cust. dia	> 1,632,410.43

Somma l'attivo	L. 18,513,304.11
Spesa dell'esercizio in corso	> 55,400.58
<b>Totale</b>	<b>L. 18,568,704.64</b>

Passivo	
Dep. n. min.	L. 2,716,900.64
id. al portat.	> 3,010.—
id. a piccolo rispar. 4 1/2	> 8,991,858.04
id. a piccolo rispar. 4 1/2	> 667,935.70

Totale credito dei depos.	L. 12,376,689.38
Interessi maturati sui dep.	> 182,333.61
Debiti diversi	> 26,191.78
Conto corrispondenti	> 21,789.16
Deposit. per dep. a cauzione	> 2,782,900.—
Deposit. per dep. a custodia	> 1,632,410.43

Somma il passivo	L. 17,022,314.36
Fondo per le oscill. dei valori	> 396,602.64
Patr. dell'istit. al 31 dic. 1899	> 1,000,676.24
Rendite dell'eserc. in corso	> 149,111.40
<b>Somma a pareggio</b>	<b>L. 18,568,704.64</b>

## Movimento dei depositi e rimborsi

Nel mese di giugno 1900:  
Libretti a depositi nominativi emessi 11, estinti 7, depositi N. 87, somma 116,167.31, rimborsi num 87, somma 125,847.07.  
Libretti a depositi al portatore emessi 126, estinti 78, depositi num. 660, somma 406,947.59, rimborsi num. 665, somma 287,822.87.

Libretti emessi a piccolo rispar. 33, estinti 24, depositi n. 402, somma 19,308.83, rimborsi n. 204, somma 18,236.44.

dal 1 gennaio al 30 giugno 1900:  
Libretti a depositi nominativi emessi 89, estinti 68, dep. n. 562, somma 810,624.89, rimborsi n. 673, somma 1,347,513.27.

Libretti a depositi al portatore emessi 894, estinti 732, depositi n. 4527, somma 2,251,218.67, rimborsi num. 5884, somma 2,228,623.90.

Libretti emessi a piccolo risparmio 263, estinti 203, dep. n. 3047, somma 156,628.70, rimborsi n. 1387, somma 118,050.55.

Il direttore: A. BONINI

## OPERAZIONI

La cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti

nominativi	al 2 1/2 p. cento
al portatore	> 3
a piccolo risparmio (libretto gratis)	> 4
accorda prestiti agli enti morali della provincia Udine, se con delegazioni ed ammortizzabili nel termine di 5 anni se estinguibili nel termine maggiore di anni 5, ma non oltre gli anni 20	> 5
fa mutui ipotecari a privati, alle provincie e comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni	> 4 1/2
accorda prestiti o conti corr. ai monti di pietà della provincia di Udine	> 4
sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi	> 4 3/4
per rinnovi a scadenza non maggiore di quattro mesi	> 4 3/4
accorda prestiti alle Società cooperative fino a sei mesi	> 4
fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valo i ipoteca, a debito	> 4 3/4
o a credito	> 3 3/4
accorda prestiti sopra pegno di valori, non compresa la tassa di registro	> 4 3/4
La tassa di ricchezza mobile è a carico dell'istituto.	

Oggi all'alba, spirava serenamente munito dei conforti religiosi il

## Cav. Dott. VINCENZO JOPPI

Il fratello Dott. Ing. Antonio ed i parenti ne danno il triste annunzio.

Udine, 1 luglio 1900.

I funerali hanno avuto luogo oggi, lunedì 2 corr., alle ore 9 ant.

## Camera dei Deputati

Seduta di oggi 2 luglio.

Roma, 2. — Colla presidenza di Villa si è tenuta oggi la seduta, che è stata occupata in risposte di interrogazioni di indole locale, in formazione per estrazione a sorte di membri di varie commissioni, in proposte di vari disegni di legge ed interpellanze dei deputati Bosdari e Santini sull'azione del governo italiano in Cina.

Fra i disegni di legge sono da accennarsi quelli proposti dal ministro della pubblica istruzione, e cioè: a) approvazione della spesa di lire 200 mila pel trasferimento della biblioteca Marciana di Venezia da palazzo ex ducale al palazzo della Zecca; b) vendita dei duplicati della biblioteca nazionale Vittorio Emanuele; c) proroga della legge 8 luglio 1888 relativa ai prestiti per la costruzione ed ampliamento di edifici scolastici.

## Estrazione del R. Lotto

del 30 giugno 1900.

VENEZIA	14	85	3	1	73
BARI	20	25	67	35	87
FIRENZE	49	57	48	50	27
MILANO	12	83	67	53	6
NAPOLI	36	7	23	56	89
PALERMO	15	13	75	31	6
ROMA	29	75	60	53	80
TORINO	89	46	68	8	86

## Dispacci Stefani e Particolari

(Servizio diretto del "CITTADINO ITALIANO")

### L'insurrezione in Cina

**Altre devastazioni dei «boxers»**  
Londra, 2. — Hassi da Ce-fu che i boxers distrussero la ferrovia conducente a Portorthur la missione inglese. Mukden è divenuta proprietà degli stranieri.

### Le truppe internazionali e i massacrati

**Shanghai, 2.** — Le truppe internazionali presero a Tientsin cinquanta cannoni. Quattro preti francesi furono massacrati nella provincia di Petchili. L'esecuzione contro gli stranieri continua.

### Il console francese ucciso

Londra, 2. — Hassi da Shanghai: Dicesi che il console francese a Tientsin sia stato ucciso.

### Un decreto imperiale

Pechino, 2. — Un decreto imperiale loda i boxers che respinsero gli stranieri dirigenti su Pechino. Raccomanda ai funzionari di aiutare i boxers.

### L'inaugurazione del monumento a Nicotera

Napoli, 2. — Stamanè alla presenza del generale Mazza, dei rappresentanti del Senato della Camera e del Governo, del sindaco e di tutte le autorità come pure della famiglia Nicotera, di numerosi invitati e di grande folla, s'inaugurò il monumento a Nicotera. Parlarono i sindaci di Napoli e di Salerno.

### Il socialista Baudin deputato

Parigi, 2. — Il ministro dei lavori, Baudin, venne eletto deputato.

**Le vittime del terribile incendio**  
New York, 2. — Vennero finora estratti cinquanta cadaveri del Saale. I morti in seguito all'incendio si calcolano a duecento.

### Dal povero Transvaal

Londra, 2. — Clery telegrafa dalla fattoria di Dewetsels, 30 giugno, di aver completamente investito le truppe boere del generale Dewet.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

## BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 2 luglio 1900

### RENDITA

Italiana Parigi	fr.	94.80
Italiana Italia	L.	98.32
Extérieur 4.1/2 oro	fr.	72.10

### AZIONI

Meridionali	L.	715.—
Mediterranea	>	522.—
Banca d'Italia	>	845.—
Edison	>	401.—
Costruzioni Venete	>	74.—

### GAMBI E VALUTE

Francia	chèque	105.05
Sterline	>	26.62
Marchi	>	130.22
Corone	>	109.65
Napoleoni	>	20.97

## Trattoria, Birreria e Caffè

### "ALLA CATTOLICA"

a prezzi onestissimi

## Messale Romano

col proprio per la Diocesi di Udine

Raccomandiamo vivamente al Rev. Clero la XV<sup>a</sup> edizione del Messale Romano, pubblicata dalla celebre casa editrice Pustet di Ratisbona.

Questa magnifica edizione è adorna di varie artistiche incisioni in nero e a colori, è stampata in bei caratteri elzeviri rossi e neri, è legata in tutta pelle rossa con fregi dorati ed è provvoluta dei segnapoli di seta.

Trovasi in vendita in Udine presso la Libreria del Patronato al prezzo di L. 32.50.

## INCHIOSTRO!

Presso la Libreria del Patronato in Udine trovasi un grandioso assortimento d'inchiostri da scrivere delle migliori qualità, cioè: Alizarina — Antracene — Reale ecc., inchiostri copiativi e colorati. — Prezzi mitissimi.

## Alla Libreria del Patronato

Via della Posta, N. 16 Udine

Le otto beatitudini del Vangelo seguite da alcuni discorsi sulla enciclica « De Humana Libertate » del Sommo Pontefice Leone XIII, nuovo quaresimale d-I. P. M. Vincenzo Maria Semenza (Agostiniano). Volume I e II L. 5.  
Giovanni Semeria Barnabita. — Venticinque anni di storia del Cristianesimo nascente. Splendida edizione su carta fina; il bel volume consta di circa 400 pagine ed il prezzo è di L. 4 la copia.

Joseph C. Ferrari — « Summa Institutionum Canoniarum », IV edizione in due volumi L. 6.50.

## Libreria del Patronato

UDINE — Via della Posta Num. 16

La suddetta Libreria è provvista di tutte le MEDAGLIE tanto in ottone come in alluminio occorrenti alle Figlie di Maria; le predette medaglie sono le uniche approvate.

## FERRO-CHINA BISLERI

Volete la Salute !!!

### Cura primaverile del sangue

Il chiariss. Prof. ANDREA BARONE Direttore dell'Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: « grandemente utile nei debilitamenti occasionati da disturbi inerenti alla gravidanza. »

**ACQUA DI NOCERA UMBRA**  
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore tra le acque da tavola.

BISLERI & C. - MILANO

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paoloni - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

NOVITA **SAPONE AMIDO BANFI** NOVITA

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI, Milano.** — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata, mercé la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perché è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

**Martinuzzi Francesco**

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE  
Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità de tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.  
PAGAMENTI RATEALI

Levamacchie Migone Indispensabile ai



Viaggiatori  
Cacciatori  
Camerieri  
Touristi  
Militari  
Provvedetevi del

**SENAPIÈ - MIGONE**

«SAPONE al FIEIE»  
per levare le macchie dalle stoffe  
composto in buona parte di fiato, riunisce alle buone qualità di questo, quelle detersive del sapone in genere, formando una pasta, che ha una forza speciale per togliere qualunque macchia dalle stoffe senza alterarne i colori per quanto delicati.  
Costa cent. 50 il pezzo gr. e 3 il picc.  
Per spedizione a mezzo posta raccomandata aggiungere centesimi 15.  
N. 3 pezzi grandi L. 1.50 - Piccoli cent. 80 franchi di porto.  
Vendesi dai principali Profumieri, Farmacisti e Droghieri.  
Deposito generale A. MIGONE e C. Milano, Via Torino 12.

efficacissimo contro il cattivo odore, l'eccessivo sudore calore e sensibilità alle piante dei piedi, contro l'eczema fotografico e geloni incipienti, contro le malattie ed indurimento della pelle pruriti, dolori reumatici e nervosi, ed è inoltre antisettico disinfettante. — *Successo garantito.*  
Prezzo del *Senapiè-Migone* in elegante astuccio tascabile Cent. 25. Aggiungere centesimi 15 per spesa postale. 3 pezzi centesimi 90 franco di porto.  
Vendesi in tutto il mondo — Guardarsi dalle imitazioni.  
Deposito Generale A. MIGONE e C. Milano, Via Torino 12.  
In Udine Enrico Mason chinc. - Fratelli Petrosi parr. - Francesco Minisini, droghiere - Angelo Fabris farmacista.

LIBRERIA DEL PATRONATO  
UDINE - Via de' la Posta, 16 - UDINE

**VESPRI FESTIVI** di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. — Novissima edizione con stampa nitida. — Volume di pagini 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia  
**PRECETTI DI ARTE DEL DIB. CON UN PICCOLO DIZIONARIO DI VOCI ERRATE O IMPROPRIE**, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa, L. 2.—  
**CATECHISMO RESIANO**, con una introduzione del dottor G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Baudouin de Courtenay, già professore alle università di Kasun e di Dorpat; L. 1.50.  
**GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA** del dottor Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4.  
**OSPITI DI OLTRE ALPE** del dott. G. Zahn, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.  
**LA CASA DEI CELIBI** — *Romanzo* — traduzione dal francese di Aldus; pag. 322, prezzo lire 1.

**Compendio della Dottrina Cristiana** di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì con modificazioni ed aggiunte da S. Ecc. R. ma Mons. Pietro Zamburlini Arcivescovo di Udine, approvato e prescritto alla sua Arcidiocesi. È una nuova edizione, l'uso della quale, esclusa ogni altra edizione, è imposta con lettera di Mons. Arcivescovo in data 22 Settembre 1897, nelle chiese e nelle scuole dell'Arcidiocesi.  
Tale edizione è vendibile nella nostra tipografia ai seguenti prezzi: legatura semplice cent. 30 la copia; cento copie L. 24; legata in mezza tela cent. 45 la copia; cento copie L. 40.  
**I BENI DI MONTIGNÉ** — *Romanzo* — traduzione dal francese di Aldus; pag. 319, prezzo lire 1.  
**I SEPOLCRI DEI PATRIARCHI DI AQUILIA** del conte F. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3.50.  
**SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA** del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1.50.

gli Oli d'Oli  
P. SASSO e FIGLI  
di ONEGLIA  
sono gli unici perfetti

Garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. Laura e prof. senatore P. Mantegazza, facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro.  
Spedizioni in stagnate da chil. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate racchiuse in adatta cassetta di legno: Vergine bianco a L. 2.15, Dorato a L. 1.95, Sopraffino a L. 1.75 il chilo netto. Franco di porto alla stazione ferroviaria del compratore. Stagnata e cassetta gratis. Per stagnate da soli chilogr. 8, supplemento di L. 2. In barilletti da chilogr. 50, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Pagamento verso assegno.  
Pacchi postali di chilogr. 4 netti verso assegno o cartolina-vaglia di lire 10.60, 9.85 e 9.10 rispettivamente. Campioni e catalogo gratis.

OLI "EXPORT" raccomandati al Sig. Esportatori, famosi in tutto il mondo.

LABORATORIO CHIMICO MONTALENTI  
CASALE MONFERRATO



LE PILLOLE DEL CAPPUCINO

Si sono acquistate fama vera mondiale — Si trovano ormai presso tutte le famiglie — Vi sono ogni altro purgante depurativo — Combattono efficacemente l'influenza — Vincano le malattie reumatiche, artritiche, gottose — Combattono l'asma e l'emicrania — Combattono la stitichezza abituale — Giovano nelle affezioni verminose e nelle nevralgie — Son balsamo nelle affezioni emorroidali — Portentose nelle difficili digestioni — Rimedio servano nelle malattie di ventricolo — Costituiscono il vero purgante economico.

Una pillola al giorno basta per produrre un salutare effetto  
Prezzo per ogni scatola L. 0,60  
N.B. — Contro rimessa di L. 3.60 si spediscono 6 scatole franche a domicilio.